

EDUCAZIONE CIVICA CLASSE PRIMA
(PUNTATA DI MARZO 2001)

**PARTECIPARE DA PROTAGONISTI ALLA VITA DELLA COMUNITA' LOCALE:
IL CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI**

Obiettivi

- Creare un luogo d'espressione e d'azione per i giovani dando loro i mezzi per essere ascoltati e permettendo loro di vedere che a certe proposte vi è un seguito di realizzazioni: **fare cioè in modo che i loro bisogni vitali diventino desideri da realizzare.**
- Dare una risposta ai bisogni di dialogo e di partecipazione dei giovani avvicinandoli ai luoghi delle decisioni locali con l'idea che lo scambio e la discussione porteranno a politiche più attente ai bisogni giovanili.
- **Contribuire alla formazione di un cittadino attivo, nel presente come nel futuro.**
- Fare della partecipazione sociale una delle vie per contenere il disagio e prevenire la devianza.
- Avvicinare i giovani alle istituzioni con forme di partecipazione diretta, con l'assunzione di specifiche, anche se limitate, responsabilità può costituire una via importante **di educazione alla legalità.**

Contenuti

Realizzare un Consiglio Comunale dei Ragazzi nella propria scuola e comune o quartiere.

Metodi e attività

Un Consiglio Comunale dei Ragazzi (C.C.R.) rappresenta un modo nuovo ed originale per partecipare, da protagonisti, alla vita interna della scuola e anche alle proposte formative dell'amministrazione comunale e altre agenzie educative presenti nel territorio. Allo stesso tempo il C.C.R. deve essere un gruppo attivo e propositivo di persone che individuano problemi e propongono soluzioni con il contributo della propria creatività, progettualità, intraprendenza, desiderio di collaborazione e di essere presenza giovane all'interno della scuola e del proprio territorio. Da un certo punto di vista il C.C.R. è anche un grande gioco educativo perché mette alla prova, e sviluppa, le potenzialità di ciascuna/o, mediante il coinvolgimento personale nel compiere scelte responsabili utili a tutta la comunità.

L'adesione a un C.C.R. è del tutto libera e volontaria, ma, una volta effettuata, presuppone d'impegnarsi e dare il proprio contributo di progettualità ed entusiasmo, alla buona riuscita di questa iniziativa formativa. Tutti gli insegnanti, nessuno escluso, e qualunque materia insegnino, svolgono l'insostituibile funzione di facilitare il lavoro delle ragazze e dei ragazzi guidando la discussione e promuovendo la partecipazione di tutti. La formazione civica e ai valori costituzionali è obiettivo trasversale a tutte le materie e compito inerente la professionalità di ogni educatore. Successivamente, gli insegnanti e il dirigente scolastico devono interessarsi alle attività del C.C.R. consentendo, ad esempio, la partecipazione delle ragazze e dei ragazzi ai momenti d'incontro collettivi, talvolta anche in orario scolastico. E', ovviamente, utile e gradita anche la loro presenza, da facilitatori, a tali riunioni, compatibilmente ai loro impegni nelle classi. Un C.C.R. è normalmente attivo per due anni, in modo da assicurare una maggiore conoscenza delle problematiche che il C.C.R. intende affrontare, nonché la realizzazione degli impegni presi con i propri elettori. Chi intende far parte di un C.C.R. deve essere una persona che dimostra:

- a) sensibilità verso i problemi della scuola e della propria comunità;
- b) attenzione al "sociale" (emarginazione, problematiche giovanili e degli anziani, sottosviluppo, gemellaggi, immigrazione, legalità, diritti umani, ...);
- c) essere una persona propositiva, progettuale, intraprendente, dinamica, disposta al dialogo e alla collaborazione con coetanei ed adulti.

La presenza in classe di allievi portatori di handicap, non solo non ostacola il lavoro di realizzazione del C.C.R., ma ne può indirizzare le scelte formative verso un più fecondo riconoscimento delle reciproche umane dignità e costituisce per loro una possibilità di notevole e autentica socializzazione, integrazione e assunzione di responsabilità.

All'interno di un C.C.R. vi sono un/una sindaco/a e dei consiglieri. Tuttavia questa non è una regola fissa. Un C.C.R. può lavorare anche per gruppi di lavoro attivati su specifiche tematiche (sport, ambiente, scuola, rapporti con altre agenzie educative, urbanistica, giochi, feste, ecc.). L'importante è che sindaco e consiglieri prendano l'iniziativa di convocazione di tutto il Consiglio se determinate problematiche e/o urgenze lo richiedano. La propositività e la progettualità di ogni componente rappresenta la vitalità di ogni C.C.R. Attualmente ci sono in Italia circa duecento Consigli Comunali dei Ragazzi.

In pratica come si fa? Innanzitutto, attivare nella propria scuola, o consorzio di scuole, un C.C.R., è una **scelta collegiale** che interessa l'amministrazione comunale, il dirigente scolastico, i docenti, gli alunni e i genitori. Tutti ne devono essere informati e tutti devono impegnarsi a collaborare. In secondo luogo gli alunni devono essere educati alle regole della discussione collegiale democratica nella quale si parla una/o alla volta e gli altri ascoltano per poi replicare. Nella scuola dovrà essere individuato uno spazio ben visibile da destinare ad "*Albo del Consiglio Comunale dei Ragazzi*" sul quale appendere informazioni e altri materiali utili all'iniziativa. Sarà bene informarsi quali scuole vicine hanno già attivato quest'iniziativa e contattare gli insegnanti che hanno seguito la loro realizzazione. La metodologia prevalente è quella della partecipazione collegiale alla definizione, e successiva realizzazione, di un obiettivo comune: il proprio programma elettorale. Momenti importanti saranno costituiti dalla campagna elettorale, dalla successiva votazione e insediamento in municipio del sindaco e dei consiglieri. Seguirà la compilazione di un proprio regolamento. Si tratta di eventi educativi indimenticabili!. Per maggiori dettagli e consigli lo scrivente è a disposizione di tutti i colleghi che intendano attivare nelle proprie scuole un Consiglio Comunale dei Ragazzi (fax abitazione 049 8024641; fax scuola 041 462157).

Verifiche

Visto il carattere squisitamente progettuale e partecipativo dell'esperienza saranno oggetto di valutazione l'abilità di proporre idee originali, la modalità di relazione tra coetanei, il rispetto delle regole del gruppo (ascolto, collaborazione e condivisione), l'elaborazione grafica della propria campagna pubblicitaria, il contributo alla stesura del regolamento del C.C.R..

Livello di accettabilità: sarà considerato accettabile un percorso nel quale è risultata evidente una sufficiente progettualità e partecipazione, nonché desiderio di collaborazione alla riuscita dell'iniziativa.

Livello di eccellenza: sarà considerato eccellente un percorso nel quale la proposizione delle idee, la relazionalità tra coetanei, la progettualità, la collaborazione al coordinamento delle varie fasi dell'iniziativa sono ben evidenti ed assumono i connotati di autentica ed entusiasta *leadership*.

PER SAPERNE DI PIU'

AA.VV., *L'educazione del cittadino*, Editrice La Scuola

AA.VV., *Educazione e giovani tra scuola e società*, Editrice La Scuola

F. Tenore, *Scuola, enti locali, territorio*, Editrice La Scuola